

C'è del sangue di lupo nella razza da soccorso Lupo Italiano

Si tratta di un cane di origini relativamente recenti (la selezione è iniziata nel 1966) dotato di un carattere indipendente e fiero, affettuosissimo con l'uomo, molto forte e affidabile.

È particolarmente adatto al soccorso in montagna, idoneo, per il grande fiuto, alla ricerca sia di persone sia di animali dispersi o feriti. Viene utilizzato dal Corpo forestale dello Stato

Il Lupo Italiano, ultima delle razze nostrane di cani, ha una storia molto recente. Nel 1966, Mario Messi (presidente dell'Ente Tutela Lupo Italiano Etli) si trovò ad avere un cucciolo nato dall'incrocio tra un pastore tedesco e una lupa selvatica proveniente dall'Appennino dell'Alto Lazio. L'esemplare, che fu chiamato Zorro, è da ritenersi il capostipite della razza Lupo Italiano. In seguito, attraverso una severa programmazione genetica, le caratteristiche intermedie si sono fissate stabilmente e si sono trasmesse, in trent'anni, in maniera omogenea e costante.

Nel caso di una razza come questa, nata da apporti genetici importanti da parte del lupo, è fondamentale che, oltre all'identità morfologica, ci sia equilibrio nelle caratteristiche psichiche ottenute e soprattutto che ci sia compatibilità con l'uomo.

Il cane di razza Lupo Italiano appare robusto, resistente alla fatica e dimostra notevole acutezza sensoriale: qualità che, assieme all'aspetto esteriore, lo avvicinano al lupo. Traboccante di vivacità, dotato di carattere fiero ed indipendente, obbedisce per convinzione, mai per servilismo. È molto affettuoso con le persone con cui vive, alle quali si affeziona in modo esclusivo; è diffidente verso gli estranei ed ha uno spiccato senso della proprietà e della difesa delle persone che gli sono affidate.

La sua forza e la potenza della presa sono straordinarie. Le caratteristiche di originalità, omogeneità, costanza ed equilibrio anche sul piano genetico, morfologico e psichico, ne fanno un caso esemplare nella storia delle razze e nel rapporto uomo-ambiente.

Il Corpo forestale dello Stato utilizza principalmente questo cane, anche se qualche forestale si avvale ancora del Pastore tedesco.

Il Lupo Italiano quando accompagna la pattuglia forestale è sempre sicuro e affidabile. Ha una spiccatissima attitudine ai compiti di soccorso in caso di valanga, sotto le macerie e in particolare per la ricerca di persone e anche animali dispersi.

Sulle montagne e durante il normale servizio della forestale, è facile imbattersi in qualche agente accompagnato dal suo cane. Si intravedono gli occhi



In alto: cane Lupo Italiano sulla vetta del Monte Baldo.

In basso: pattuglia di forestali e cani in fase di esercitazione



attenti e luminosi del cane lupo. È come se le sue pupille volessero comunicare con queste parole: «Non aver paura, sono un tuo amico». La scienza è riuscita in un'impresa sensazionale. Ha trasformato, con passione e pazienza, il nemico dell'uomo per antonomasia, il lupo, in un perfetto compagno di vita e insostituibile strumento di lavoro.

Il Lupo Italiano, razza protetta della quale sono vietate la commercializzazione e la riproduzione fuori dall'Ente di tutela, è allevato - senza fini di lucro - dall'Ente tutela Lupo Italiano (Etli) ed è affidato gratuitamente ad enti, associazioni e persone che si

Impegnano ad impiegarlo in soli scopi di protezione civile o comunque di interesse pubblico

Isidoro Furlan

(*) L'Ente Tutela Lupo Italiano (Etli) opera in base al Decreto del Presidente della Repubblica del 21-12-1988 e al Disciplinare emanato con D.M. 20-4-1994 che stabilisce le sue competenze e sancisce il valore ufficiale dei suoi atti. L'Ente non ha fini di lucro; le sue finalità vanno dall'allevamento e selezione della razza ai relativi studi e ricerche (sotto l'indirizzo e il controllo della commissione scientifico-tecnica di cui oltre a cattedratici, scienziati ed esperti fanno parte anche rappresentanti ministeriali e regionali), alla gestione del registro anagrafico ufficiale con i relativi controlli funzionali, all'addestramento nel quadro della divisione Scaup per gli addestramenti di utilità pubblica e delle delegazioni locali, al rilascio di brevetti operativi e alla convalida di quelli rilasciati da altre scuole riconosciute dall'Etli. Del disciplinare fanno parte integrante due allegati: il protocollo di affidamento (la cui violazione comporta la revoca ed eventualmente la radiazione) e le norme tecniche (standard di razza).

Il Corpo forestale dello Stato partecipa in misura paritetica alla Commissione brevetti dell'Etli (Ente tutela Lupo Italiano).